

In questo breve intervento tentiamo di dare un panorama generale del mercato libraio in Albania dopo il crollo del comunismo, con i pregi ed i difetti che lo caratterizzano ed il suo rapporto con la letteratura italiana.

Il mercato libraio in Albania, già trasformato, funziona in base ai principi dell'economia di commercio. La cosiddetta "cultura della lettura" e il mercato libraio in generale in Albania hanno subito un calo, che si spiega con una serie di fattori competitivi, a livello anche mondiale, tra cui individuiamo: i mass media, i libri on line, l'uso sempre minore delle capacità intellettuali nei settori di lavoro, i prezzi alti dei libri e l'impossibilità economica per affrontarli da una parte della comunità, la concorrenza disonesta nel mercato, la pirateria, le pubblicazioni e le traduzioni di scarsa qualità, la violazione dei diritti di autore e le preferenze politiche.

Il governo albanese è intervenuto per la normalizzazione del mercato tramite la legislazione che regola l'attività relativa al libro e alle biblioteche. Il mercato libraio in Albania risponde parzialmente alla richiesta del lettore, nonostante lo sforzo fatto per sincronizzarsi alla dinamica delle pubblicazioni contemporanee. Le case editrici di solito non considerano attentamente il mercato e le preferenze del lettore. Il rapporto con il lettore è capovolto: non è quest'ultimo che detta i bisogni del mercato ma sono le case editrici che mettono le regole del gioco nel campo.

Non presenta meno importanza per gli editori la questione del diritto d'autore ancora da precisare ed anche l'accordo su base contrattuali con gli autori offerti. La legislazione albanese deve ancora proclamare una legge per le pubblicazioni, che definisca i rapporti tra autore, editore e lettore, in modo che siano protetti e rispettati i propri interessi. Risulta abbastanza problematico anche il settore del commercio del libro. Riveliamo ed evidenziamo questa problematica per venire in aiuto alla crescita della cultura di lettura, all'acculturazione del lettore albanese perché così contribuiamo alla formazione del futuro cittadino europeo, all'adesione nella grande famiglia europea, cosa che aspiriamo sin dal crollo del regime totalitario.

In un certo modo l'Albania teneva un filo di collegamento con l'occidente grazie ai rapporti eccellenti avuti sempre con la cultura italiana. Al primo '900 fino agli anni '40 erano tradotti in albanese i più grandi capolavori della letteratura italiana, Dante, Petrarca, Alfieri, Tasso, Manzoni, Carducci, D'Annunzio, e per lo stupore di tutti persiste la pubblicazione di tale produzione letteraria anche durante il monismo, fino ai giorni di oggi in cui notiamo il fenomeno di sfrenatezza delle traduzioni di letteratura straniera compresa anche quella italiana.

In conclusione si può dire che il mercato libraio in Albania va verso il consolidamento, anche se coi ritmi lenti, tenendo in considerazione l'inserimento di forme contemporanee riguardanti il trattamento e il commercio del libro in base ai principi di biblioteconomia, che mettono fuori gradualmente quelle tradizionali. Il mercato libraio va potenziato anche dal sistema delle biblioteche curato in continuazione dal governo.

**Parole chiave:** mercato libraio, cultura di lettura, editoria, sistema distributivo e commerciale, letteratura italiana.